



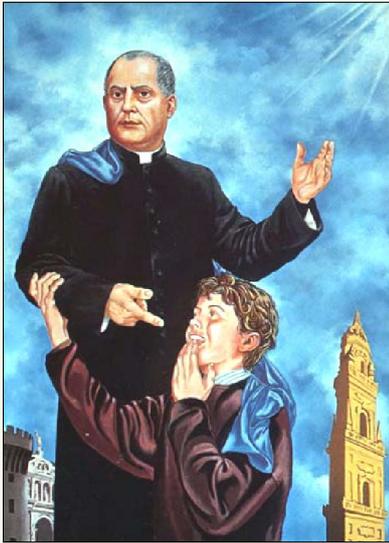
VI Settimana di Pasqua

Dio chiude un occhio sulle nostre caratteristiche negative; dovremmo fare lo stesso con gli altri.

**Sabato
4
Giugno**

Ufficio della Feria

San Filippo Smaldone



Nasce a Napoli a metà dell'Ottocento e muore a Lecce il 4 giugno 1923. A Lecce è vissuto quasi tutta la vita ed è sepolto nella chiesa delle Scalze del capoluogo salentino, perché insediò la Congregazione delle Suore salesiane dei Sacri Cuori: esse si dedicano prevalentemente ai sordomuti, ma anche ai poveri non solo in Italia, ove hanno una trentina di case, ma anche in Brasile, Rwanda, Paraguay, Moldavia e in altre parti del mondo. San Filippo Smaldone ha un grande amore all'eucaristia e alla Vergine Maria e ha voluto dare alla chiesa una famiglia religiosa che ha il cuore verso i

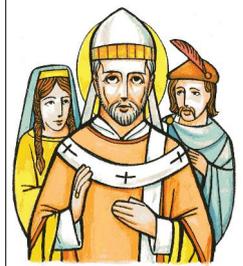
sordomuti. Molti di essi lo considerano il loro papà. Fatto beato da Giovanni Paolo II nel maggio 1996, è stato proclamato santo in piazza San Pietro da Benedetto XVI. Questo santo insegna che non solo bisogna inginocchiarsi dinanzi all'eucaristia, ma anche dinanzi ai poveri, soprattutto ai sordomuti: un santo che insegna il primato della carità e un sacerdote che ama molto la chiesa e soffre in silenzio.

Brano Evangelico : Gv 16, 23-28

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre».

La voce dei Padri della Chiesa

Allora, coloro che gli rivolgono preghiere chiedono veramente nel suo nome, perché capiscono che il suo nome non rappresenta nient'altro che quella stessa verità che esso esprime. Costoro non saranno più ingannati dalla vanità o dalla debolezza del loro animo, che li porterebbe a supporre che il Padre sia in un luogo e il Figlio in un altro, e che il Figlio stia dinanzi al Padre a supplicare per noi, e che quindi il Padre e il Figlio occupino estensioni diverse dello spazio; che il Verbo parli a colui di cui è Verbo, e parli per noi, mentre vi è una certa distanza tra la bocca di chi parla e le orecchie di chi ascolta.



Sant'Agostino,
Commento al vangelo di S. Giovanni, 16, 23-28.



Medita la parola
Chiediamo con fiducia
Meditazione di Fiorella Elmetti



“Il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio”, è questa la certezza che ci ha comunicato Gesù prima della Sua morte in croce, aggiungendo “Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre”. Quale gioia è più grande per un cristiano che sapere di essere oggetto di benedizione e d’amore da parte del proprio Dio, pur restando accanto agli uomini, suoi fratelli? Chiediamo insieme a Maria, le cose che Dio ha pensato per noi, infatti “la Vergine, la Madre, ci mostra che cos’è l’amore e da dove esso trae la sua origine, la sua forza sempre rinnovata. A lei affidiamo la Chiesa, la sua missione a servizio dell’amore: Santa Maria, Madre di Dio, tu hai donato al mondo la vera luce, Gesù, tuo Figlio - Figlio di Dio. Ti sei consegnata completamente alla chiamata di Dio e sei così diventata sorgente della bontà che sgorga da Lui. Mostraci Gesù. Guidaci a Lui. Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo, perché possiamo anche noi diventare capaci di vero amore ed essere sorgenti di acqua viva in mezzo a un mondo assetato” (Papa Benedetto XVI - Deus caritas est).



Preghiamo la Parola

La Sapienza

Nella mia ignoranza
mi rivolgo a te.
Studierò con passione
le parole dei tuoi profeti,
le parole dei tuoi apostoli.
Busserò a tutte le porte
per aprire la mia intelligenza.
È solo tuo potere
concedere quel che ti chiedo,
farmi trovare quel che cerco,
aprire dove busso.
Lo studio della tua parola
mi porta alla conoscenza;
la docilità nella fede
mi porta oltre le mie risorse.
Anima questo timido inizio,
donami lo Spirito
che hai dato a profeti e apostoli,
perché anch’io possa comprendere
il senso autentico delle loro parole.
Dopo, ho intenzione di parlare a
tutti di te.

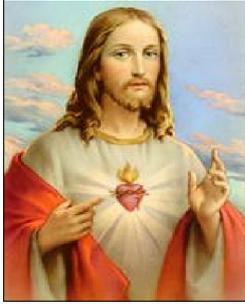
Amen

Ilario di Poitiers (IV sec.)



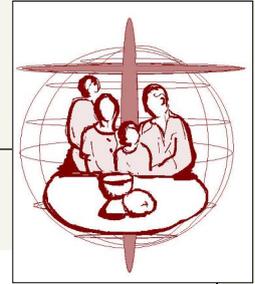
Agisci

Dio pensa sempre a noi: “Sei in cima ai miei pensieri: pensieri di pace e non di tormento... Sì, io sono la tua salvezza”.



Non **P** di solo P**ane**

Sussidio di preghiera per la famiglia



Anno XIII - n. 523
Domenica 29 Maggio 2011
Chiuso il 24 Maggio 2011
Numero copie 1000

 333/3390059
don Luciano

Coordinatrice
Fiorella Elmetti

Redazione
don Luciano Vitton Mea,
don Carlo Moro, don Fabio Marini,
don Diego Facchetti, Fiorella Elmetti

Grafica e stampa
don Luciano Vitton Mea

Ideato da
don Luciano Vitton Mea

La Traccia ... il blog di don Luciano

tutti i giorni una riflessione e la possibilità di lasciare i tuoi commenti

Indirizzo web

<http://latraccia.myblog.it/>

••:~•••La Traccia••:~••